

# [Vita] da pelliccia

La legge per il benessere dell'animale prevede cinque regole fondamentali che tutti dovrebbero rispettare e garantire:

- 1) libertà dalla sete, dalla fame e dalla cattiva nutrizione
- 2) libertà di avere un ambiente fisico adeguato
- 3) libertà da danni fisici
- 4) libertà di manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche normali
- 5) libertà alla paura

Negli allevamenti di animali da pelliccia queste norme non vengono rispettate, gli animali vengono allevati in gabbie molto piccole, non adatte a condurre una vita dignitosa, vengono scelte piccole solo per far risparmiare spazio all'allevatore e per cercare di far muovere l'animale il meno possibile in modo tale che non si corra il rischio di rovinare la pelliccia.



Per di più la base di queste gabbie sono costituite da reti metalliche che troppo spesso creano delle dolorose ferite alle zampe. Gli animali in alcuni casi vengono isolati dai loro simili, in altri casi stipati insieme ad altri esseri della loro specie in numero talmente elevato che si arriva anche al fenomeno del cannibalismo. Vengono inoltre alimentati in modo innaturale, somministrando prodotti chimici e farmacologici che permettono di tenere in vita queste povere creature anche se in condizioni assurde.

Nella stagione fredda gli animali vengono tenuti all'aperto in modo tale che il freddo faccia sviluppare una pelliccia più folta e più bella.

Anche la tecnica di uccisione non dimostra pietà ne per gli animali da allevamento ne per quelli selvatici, sem-

pre con l'unico obiettivo di toglier loro la vita sciupando il meno possibile le pelli.

Negli allevamenti le tecniche di uccisione utilizzate sono due: o con il gas o con l'elettricità; nel caso di soffocamento da gas gli animali vengono chiusi in gabbie di legno collegate allo scarico di una macchina agricola; nel caso di morte con elettricità due elettrodi vengono inseriti nella bocca e nell'ano e vengono tenuti con delle pinze mentre la scarica elettrica li uccide.

Per gli animali selvatici il metodo utilizzato è quello delle tagliole. Gli animali vittime di questo barbaro metodo rimangono anche una settimana intrappolati senza poter mangiare ne bere in attesa del cacciatore che vada ad ucciderli. Nel frattempo la ferita si gonfia e provoca dolori indescrivibili. Ma la cosa più assurda è che è una "caccia cieca": spesso gli animali vittime di questi metodi sono animali inutilizzabili per le pellicce, a volte rimangono intrappolati nelle tagliole anche i cani!

Altro indicibile massacro è quello, ormai divenuto famoso, delle foche: i cacciatori uccidono i piccoli a bastonate, a volte li scuoiano ancora vivi davanti alle loro madri impotenti e ne portano via la pelle abbandonando proprio vicino alle madri i cadaveri.

